

DELIBERA DI APPROVAZIONE
DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

REPUBBLICA ITALIANA*Consiglio Nazionale delle Ricerche*

Oggetto: Conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1999 - Approvazione

Il Consiglio Direttivo nella riunione in data 20 luglio 2000, ha adottato all'unanimità la seguente deliberazione n. 223/2000 - Verb. 36

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

- visto il D.Lgs. in data 30 gennaio 1999, n. 19 di riordino del CNR;
- visto l'art. 34 del precedente Regolamento di contabilità del CNR, di cui al DPCNR n. 13099 in data 21 dicembre 1994;
- visto l'elaborato contabile del Conto consuntivo 1999 predisposto dal Dipartimento Bilancio e Ragioneria, redatto in termini di competenza e di cassa, dello stato patrimoniale e del conto economico, della situazione amministrativa con le risultanze delle scritture contabili dell'Ente;
- vista la relazione del Presidente sul predetto Conto consuntivo che illustra l'andamento della gestione nei settori di intervento del CNR;
- vista la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti in merito al Conto consuntivo del CNR per il 1999;
- considerato che il Presidente del CNR si è impegnato a riferire al Consiglio Direttivo in merito alle azioni che il Direttore Generale si appresta ad attivare per dare soluzione alle problematiche sulle quali il Collegio dei Revisori dei Conti ha richiamato l'attenzione;

DELIBERA

- di approvare alla luce degli atti sopracitati il Conto consuntivo relativo all'esercizio finanziario 1999 di cui in allegato alla presente delibera, accompagnato dalla relazione illustrativa del Presidente e del parere del Collegio dei Revisori dei Conti.

REPUBBLICA ITALIANA

Consiglio Nazionale delle Ricerche

- che il Conto consuntivo stesso, corredato dei relativi allegati, sia trasmesso al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Dipartimento della funzione pubblica e alla Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 9, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 19/1999.

IL SEGRETARIO

U. Venturi

IL PRESIDENTE

*[Signature]**[Signature]* RC/gds

RELAZIONE DEL
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

REPUBBLICA ITALIANA

*Consiglio Nazionale delle Ricerche*RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DEL CNR
AL CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1999**Introduzione**

La relazione del Collegio dei revisori sul conto consuntivo del 1999 è la prima che quest'organo svolge alla luce, non soltanto dei consueti risultati di gestione, ma anche nel corso del processo di riforma dell'ente, promosso dal D.lgs. 30 gennaio 1999, n. 19, ed in via di progressiva e sollecita attuazione da parte dei suoi organi di governo.

Lo "stato dell'arte", le condizioni e le difficoltà di contesto nelle quali si svolge e si guida questo non semplice processo di riconfigurazione complessiva del C.N.R. sono ben riassunti nella relazione del presidente, che offre esauriente rappresentazione di quanto si è fatto e si sta facendo in questa direzione, senza trascurare, peraltro, di porre nella dovuta luce i risultati dell'attività scientifica dello scorso anno, sui quali va giustamente richiamata la positiva attenzione del lettore. Confermano, infatti, valide realizzazioni anche in una fase di transizione, che avrebbe potuto, in qualche misura, depotenziare l'iniziativa e la programmazione scientifica, che notoriamente hanno necessità di respiro ampio e di consolidate certezze per esplicarsi convenientemente. L'aver confermato e consolidato, come attesta con evidenza la relazione, impegni ed obiettivi di ricerca, è testimonianza confortante, ad avviso del collegio, che l'innegabile complesso progredire della riforma si svolge in un clima capace di non generare confusione, incertezza e resistenze, come spesso avviene; in grado, invece, di favorire aspettative di rinnovata vitalità ed impegno convinto e partecipe per un appuntamento, che non è retorico definire decisivo per l'ente e per l'intero sistema della ricerca scientifica soprattutto nel momento in cui su di essa si accentrano l'attenzione e l'interesse della collettività nazionale, consapevole ormai della sua essenzialità per lo sviluppo ed il progresso del Paese.

REPUBBLICA ITALIANA*Consiglio Nazionale delle Ricerche*

Il collegio dei revisori ha seguito ritualmente i lavori del consiglio direttivo e dà atto della continuità e della determinazione con cui sono stati affrontati, discussi e decisi i diversi passaggi attraverso i quali si è fin qui attuata la nuova configurazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche, sia attraverso gli strumenti di autoregolamentazione, sia attraverso gli atti generali di organizzazione. Di tutto ciò, naturalmente, non è traccia nel consuntivo 1999, che si conforma, nelle sue evidenze, all'impostazione che precede il nuovo regolamento di contabilità. Sembra dunque opportuno dar conto, sia pure sommariamente, degli atti più significativi posti in essere in questo periodo dal consiglio direttivo per delineare il quadro nel quale si inseriscono i diversi tasselli già definiti e focalizzarne, nel contempo, gli spazi vuoti, ponendo in luce i rischi che possono derivare dalla loro sottovalutazione o da una loro disarmonica caratterizzazione.

Valga per tutti ciò che il Presidente, a ragione, definisce nella sua relazione il cuore del riordino: la riorganizzazione della rete scientifica. I nuovi istituti nei quali si concentreranno le risorse umane, strumentali e finanziarie dell'ente, ridimensionando notevolmente, a meno di un terzo, l'attuale articolazione degli istituti e dei centri, costituiranno ormai l'unica tipologia di struttura di ricerca nella quale opererà, con formule associative e con pari dignità, sia personale del C.N.R., sia personale universitario, sia di altri enti di ricerca o di imprese. E' un modello del tutto nuovo, che è caratterizzato da ampia autonomia scientifica e gestionale da esercitarsi, tuttavia, nel quadro della programmazione triennale dell'ente e che è sottoposto ad una continua azione di monitoraggio e di valutazione, intesi a determinare priorità e conseguente ripartizione di risorse in una visione unitaria e coordinata delle esigenze, strategie e potenzialità di ricerca di un ente, a cui è stata confermata la vocazione generale e multidisciplinare. I criteri che ai sensi dell'art. 26 del regolamento sull'Istituzione ed il funzionamento degli istituti presiedono alla revisione straordinaria della rete scientifica, da concludere entro il 31 luglio del prossimo anno, sono coerenti ed al tempo stesso esplicativi di una concezione che individua nei nuovi istituti i potenziali polmoni della strategia di ricerca del C.N.R. ma anche del Paese, se essa sarà coerente anche con gli indirizzi nazionali. Gli istituti devono costituirsi, infatti, per l'attuazione di qualificati

REPUBBLICA ITALIANA

Consiglio Nazionale delle Ricerche

progetti di ricerca scientifica e tecnologica, dai quali emergano con chiarezza la strategia da seguire e il ruolo che l'istituto intende svolgere a livello nazionale ed internazionale, tenuto conto degli obiettivi di competitività e di eccellenza indicati dall'art. 8 del regolamento. Ancora, devono operare in settori disciplinari e tematici con modalità e risorse tali da sviluppare attività di ricerca, che costituiscano un valore aggiunto rispetto alle ricerche normalmente svolte presso le università; devono essere costituiti anche in funzione della promozione di nuove iniziative in risposta alla crescente domanda di ricerca scientifica e di sviluppo tecnologico proveniente dalla società civile e dall'industria nazionale, con particolare riferimento alle esigenze del territorio; devono assicurare una massa critica in linea con le specificità dei singoli settori e comparabile con quelle di analoghe strutture di livello internazionale. Ulteriore criterio è l'equilibrata distribuzione sul territorio nazionale. Sono poste le premesse, dunque, perché gli istituti in cui si articolerà d'ora in avanti il C.N.R. costituiscano, pur nell'ambito di una programmata strategia di coordinamento complessivo, il sistema nel quale si potrà incentrare la ricerca strategica del Paese, in sinergia e non in sovrapposizione, per il già ricordato criterio dell'associazione, con le altre reti di ricerca nazionali; fulcro e volano per settori o progettualità specifiche. E' evidente peraltro che questo disegno, al quale il consiglio direttivo sta ponendo mano dopo aver licenziato per tempo i regolamenti di autonomia, potrà valutarsi compiutamente soltanto alla luce delle deliberazioni relative all'istituzione dei nuovi istituti, alla loro caratterizzazione e configurazione, alla selezione dei direttori. Il consiglio vi sta dedicando attenzione ed impegno fattivo e ciò è di buon auspicio perché l'esito risulti soddisfacente o, ancora meglio, possa dare il senso della sfida ambiziosa necessaria in questo momento per il Paese.

L'auspicio del collegio trova del resto fondato motivo di ottimismo nel cammino fin qui compiuto.

Si è detto dei regolamenti e della loro tempestività, di certo agevolata anche da una pregevole ed esperta opera di consulenza, si è detto dell'avvio della riorganizzazione della rete scientifica e della discussione del piano triennale, ma a questi capitoli salienti tanti altri si aggiungono, meritevoli di menzione, posti in essere

REPUBBLICA ITALIANA

Consiglio Nazionale delle Ricerche

dal consiglio direttivo con un'opera continua che tuttavia qualche volta può apparire troppo discreta se non ha avuto finora il risalto che avrebbe meritato.

A valle dei regolamenti e dell'impegno normativo, non disgiunti peraltro dalla rituale azione di gestione ancora accentrata e quindi spesso minuta, assorbente e defaticante, non sono mancate decisioni di rilievo di cui qui si ricordano soltanto le principali.

Si pensi alla ripartizione dei posti per i concorsi nel mezzogiorno e nel resto del Paese, ai bandi per gli stessi, ai criteri per la partecipazione ad iniziative di ricerca integrate, all'attività di agenzia, alla riorganizzazione dell'amministrazione centrale, ai criteri per la selezione dei direttori degli Istituti e del direttore generale dell'ente ed alle tante altre che sarebbe fuor di luogo enumerare e che tuttavia possono essere esaminate, sia attraverso i verbali del consiglio direttivo, sia accedendo al sito del C.N.R. che consente la conoscenza tempestiva di tutte le decisioni e le motivazioni che le sostengono. La pubblicità e la trasparenza che così si perseguono hanno indubbi riflessi positivi se è vero che in tal modo possono anche essere tempestivamente corretti, come è recentemente avvenuto, errori di formulazione di alcuni atti interni amministrativi, di cui lo stesso organo di governo è venuto a conoscenza a seguito di segnalazioni derivate proprio dalla pubblicità che ormai è estesa, anche per regolamento, a tutti gli atti significativi dell'ente.

Meritano attenzione, si sottolineava in premessa, i dati relativi alla ricerca illustrati nella relazione del presidente. L'aumento della produzione totale di pubblicistica rispetto al 1998, anche se non generalizzata, va rimarcata con soddisfazione alla luce, soprattutto, della circostanza dell'aumento di quella internazionale, che è indice, non solo dell'aumentata visibilità dell'ente nell'ambito scientifico con cui ormai deve confrontarsi, ma anche della capacità dei suoi ricercatori di svolgere temi e programmi di qualità e di interesse della più ampia comunità scientifica di riferimento. Sembra utile ancora richiamare l'attenzione del lettore sul paragrafo della relazione che affronta il c.d. "Benchmarking" dell'ente, come analisi finalizzata a confrontare i suoi dati di produttività e qualità scientifica con quelli di altri Enti di ricerca, che operano sia in Italia

REPUBBLICA ITALIANA

Consiglio Nazionale delle Ricerche

sia nei principali Paesi dell'Unione Europea, Francia, Germania e Spagna. Per quanto riguarda i costi per singola unità di personale/ricercatore, il C.N.R. si posiziona nei valori medi e tuttavia in termini di numero di pubblicazioni per singola unità di personale si constata come l'ente si posizioni sugli stessi livelli del C.N.R.S., ben più ricco di risorse, come evidenziato dalla tavola 2.6. della relazione, ed assuma anche valori superiori sia al Max Planck sia al CSIC spagnolo. Il collegio dei revisori, naturalmente, condivide ed apprezza l'osservazione del Presidente in merito ai valori di "impatto" della pubblicistica dell'ente e l'esortazione che ne consegue a perseguire i livelli di eccellenza del Max Planck, leader riconosciuto in Europa in termini di qualità scientifica. Gli elementi di conoscenza che emergono dalla relazione possono risultare particolarmente utili, è opinione del collegio, nel processo di riorganizzazione della rete scientifica ed anche in questa prospettiva andrebbero attentamente considerati e valutati.

L'importo impegnato nel 1999 per i progetti finalizzati è di poco superiore a 67 miliardi al netto delle spese di personale a contratto a tempo determinato. La ripartizione percentuale della spesa complessiva, graficamente rappresentata nella tavola 3.2, pone in luce la marginale partecipazione ad essi della ricerca privata e soprattutto, elemento che il collegio giudica con preoccupazione, la pochezza delle risorse destinate alla formazione, inferiori anche a quelle destinate alla stessa gestione di tali progetti. La stessa osservazione vale anche per i progetti strategici di cui peraltro, allo stato, non essendosi concluso il primo anno di attività, non si conoscono ancora i risultati di ricerca.

L'azione verso imprese ed università segnala una diminuzione di circa $\frac{1}{4}$ dell'importo totale erogato nel 1998 con conseguente notevole riduzione dei contratti di ricerca stipulati. Il dato, tuttavia, è da correlare all'avvio del processo di riorganizzazione delle attività di agenzia ed alla diversa attribuzione dei finanziamenti tra le diverse tipologie di intervento.

La tavola 3.7 pone in rilievo la ripartizione dei contributi complessivi per area scientifica. Indubbiamente la diminuzione notevole dei finanziamenti destinati a questo

REPUBBLICA ITALIANA

Consiglio Nazionale delle Ricerche

scopo non può non essere elemento di preoccupazione che non è fugato, a parere del collegio, dalla constatazione dell'aumento dell'importo medio per singolo contributo che si attesta mediamente sui dieci milioni circa per progetto, non sottraendosi così, nonostante l'affermazione dell'"alto livello di selezione", al rilievo della dispersione a "pioggia" di tali interventi. Analoga osservazione vale anche per le "Altre iniziative" per Area scientifica, illustrate nella tavola 3.8.

La nuova configurazione dell'ente e della sua attività porrà in diversa luce, è auspicio del collegio, i capitoli relativi alla formazione, all'interazione con il sistema socio-economico, soprattutto per l'aspetto brevettuale, ed al trasferimento dei risultati della ricerca che appaiono ancora marginali rispetto alla complessiva attività non assumendo quel rilievo che gli indirizzi della riforma e le esigenze della società richiederebbero.

Risulta confermata, e viepiù vivificata nel 1999, la proiezione internazionale del CNR, indispensabile premessa per "lo spazio comune europeo della ricerca" verso il quale ci si indirizza ormai con sempre maggiore determinazione. Il collegio non può non sottolineare con compiacimento che esistono le premesse perché l'ente, a maggior ragione una volta completato il processo di riforma, assuma in quest'ambito un ruolo protagonista anche di iniziativa.

Altro elemento di rilievo da non sottovalutare sembra quello riferito alla accentuata semplificazione amministrativa realizzata con le iniziative elencate dal presidente nel capitolo relativo alle infrastrutture ed al patrimonio.

La programmazione edilizia che è proseguita intensa e protesa a migliorare il funzionamento delle attuali strutture immobiliari dell'ente con l'obiettivo dichiarato di "far evolvere la struttura organizzativa e patrimoniale verso un modello che, pur nell'ambito di criteri di massima efficienza funzionale, permetta di indirizzare verso le attività di ricerca la maggiore quota di risorse disponibili", non sempre si accompagna ad una esauriente e certa evidenza delle economie di spesa in questo settore che, negli anni trascorsi, come è noto, è stato oggetto di critiche da più parti per la sua

REPUBBLICA ITALIANA

Consiglio Nazionale delle Ricerche

sovrabbondanza rispetto alle esigenze. Su questa necessità il collegio richiama l'attenzione del consiglio direttivo affinché costi ed esigenze siano tra loro compatibili nel quadro della programmazione pluriennale, ponendo in particolare evidenza, per ciascun intervento, l'analisi costi-benefici che ne scaturiranno.

E' annosa, complessa e decisamente defaticante la vicenda dell'intesa MURST-CNR per il Mezzogiorno di cui dà conto il Presidente. Alla luce anche dei risultati prospettati e dei tempi di realizzazione il collegio auspica che su tale strumento di intervento si torni a riflettere per adeguarlo anche alla nuova configurazione dell'ente a seguito della riforma.

Le condizioni al contorno dell'azione del C.N.R. per il 1999 sono innegabilmente quelle descritte dal Presidente ed il collegio non può, per parte sua, che condividerle e, se possibile, esaltarle. Così come, naturalmente, fa anche proprio l'auspicio del Presidente, ma più in generale di tutta la comunità scientifica nazionale, per un'inversione di tendenza per gli stanziamenti che il Paese potrà destinare alla formazione ed alla ricerca in coerenza con le affermazioni, anche le più autorevoli, sulla loro essenzialità e priorità per il nostro futuro. L'attesa, l'auspicio, la determinazione nel pretendere per un interesse generale e non già corporativo, non deve però, ad avviso del collegio, far velo alla responsabilità di tutti gli attori del sistema per promuovere tutte le iniziative necessarie e per porre in essere tutti gli interventi utili perché le risorse comunque disponibili o rinvenibili siano utilizzate al meglio, dando così la migliore dimostrazione della loro utilità collettiva.

Relazione tecnica

Lo schema del conto consuntivo dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 1999, redatto dal competente ufficio, è stato consegnato in più "tranches" al Collegio dei Revisori, l'ultima delle quali in data 05.07.2000.

E' stata riscontrata la concordanza delle singole voci del rendiconto finanziario, redatto in termini di competenza e di cassa, dello stato patrimoniale e del conto

REPUBBLICA ITALIANA

Consiglio Nazionale delle Ricerche

economico, della situazione amministrativa con le risultanze delle scritture contabili esistenti.

L'esame dei tabulati concernenti il riaccertamento dei residui provenienti da esercizi pregressi è risultato incompleto, in quanto non risulta indicata per ciascuna partita di cui si propone la eliminazione, la motivazione relativa ed in particolare, per i residui attivi se siano state inserite tutte le iniziative per il recupero o se sia intervenuta la prescrizione.

Situazione finanziaria

La gestione di competenza presenta le seguenti complessive risultanze:

ENTRATE / SPESE

TITOLI	GESTIONE DI COMPETENZA								
	PREVISIONE				SOMME ACCERTATE / IMPEGNATE			Differenza rispetto alle previsioni	
	Iniziali	Variazioni		Definitive	Riscossa Pagata	Rimaste da riscuotere da pagare	Totale accertati Impegnati	In +	In -
		In aumento (1-2)	In diminuzione (2-1)						
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
RIASSUNTO									
ENTRATE									
TOTALI TITOLO I	1.106.741.731.470	27.558.040.000	0	1.134.299.771.470	558.350.558.891	547.583.212.980	1.106.013.771.851	7.204.872.534	35.460.872.253
TOTALI TITOLO II	156.503.191.759	0	0	156.503.191.759	116.818.317.347	84.567.867.250	101.396.205.187	30.023.842.759	5.143.748.321
TOTALI TITOLO III	5.708.000.000	0	0	5.708.000.000	11.109.985.311	4.020.000	11.113.006.311	8.206.048.169	793.040.258
TOTALI TITOLO IV	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALI TITOLO V	0	14.700.000.000	0	14.700.000.000	2.890.000.000	0	2.890.000.000	0	11.810.000.000
TOTALI TITOLO VI	296.120.000.000	21.000.000.000	0	317.120.000.000	316.411.001.573	6.716.438.445	316.125.441.018	27.691.021.523	18.884.590.505
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	1.585.064.923.229	63.258.040.000	0	1.628.322.963.228	1.006.578.864.322	820.850.839.855	1.529.528.503.977	71.125.753.085	69.919.242.337
Utilizzo dell'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti	102.211.350.142	65.882.121.306	0	168.163.471.448	0	0	61.737.603.725	0	108.465.967.723
Fondo iniziale di cassa	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE A PAREGGIO	1.687.276.273.371	129.240.161.306	0	1.796.516.434.677			1.691.267.107.702		
SPESE									
TOTALI TITOLO I	1.212.348.286.250	139.532.260.700	95.870.813.907	1.253.007.763.063	654.501.329.262	388.178.141.285	1.220.878.070.557	17.759.749.822	50.689.442.348
TOTALI TITOLO II	158.808.887.081	91.474.809.513	13.886.226.000	228.388.871.594	74.533.959.554	87.828.637.573	142.482.596.127	0	83.926.075.467
TOTALI TITOLO III	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALI TITOLO IV	296.120.000.000	21.000.000.000	0	317.120.000.000	264.792.040.875	63.334.400.143	328.125.441.018	27.691.021.523	18.884.590.505
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	1.667.276.273.371	242.006.900.213	112.756.739.907	1.796.516.434.677	1.193.827.328.721	497.498.178.981	1.691.267.107.702	45.450.771.345	150.700.398.320
Avanzo di cassa	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE A PAREGGIO	1.667.276.273.371	242.006.900.213	112.756.739.907	1.796.516.434.677			1.691.267.107.702		

REPUBBLICA ITALIANA

Consiglio Nazionale delle Ricerche

Dalla suesposta situazione si evince che la previsione iniziale per l'entrata pari a Lit. 1.565.064.923.229 ha subito variazioni in aumento per Lit. 63.258.040.000, mentre la previsione iniziale della spesa indicata in Lit. 1.667.276.273.371 ha subito variazioni per Lit. 129.240.161.306.

La differenza tra le previsioni definitive dell'entrate e quella della spesa risulta pari a Lit. 168.193.471.448 di cui è stata prevista la copertura mediante il prelevamento di pari importo dell'avanzo di amministrazione, determinato alla chiusura dell'esercizio 1998 in Lit. 178.553.689.314.

Le anzidette variazioni sono state oggetto di esame da parte di questo Collegio.

La gestione di competenza ha determinato un disavanzo pari a Lit. 61.737.603.725, inferiore alla previsione, coperto con il prelevamento di pari importo dal predetto avanzo.

Ai fini di una valutazione dell'andamento gestionale, si rappresenta l'incidenza della spesa delle singole categorie raffrontate con quella del precedente esercizio 1998.

	SPESE	IMPEGNI 1998	IMPEGNI 1999
TITOLO I	SPESE CORRENTI		
Cat. I	Spese per gli Organi dell'Ente	3.039.281.767	1.427.953.912
Cat. II	Oneri per il personale in attività di servizio	603.202.961.897	605.123.652.599
Cat. IV	Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	439.478.606.054	448.416.546.087
Cat. VI	Trasferimenti passivi	98.442.181.572	140.025.673.942
Cat. VII	Oneri finanziari	0	172.214.429
Cat. VIII	Oneri tributari	10.232.337.198	13.436.394.751
Cat. IX	Poste correttive e compensative di entrate correnti	7.311.076	5.450.000
Cat. X	Spese non classificabili in altre voci	12.434.582.095	12.070.184.837
	TOTALE TITOLO I	1.166.837.261.659	1.220.678.070.557
TITOLO II	SPESE IN CONTO CAPITALE		
Cat. XI	Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	65.101.428.183	25.946.735.658

REPUBBLICA ITALIANA

Consiglio Nazionale delle Ricerche

Cat. XII	Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	75.076.911.210	89.952.528.341
Cat. XIII	Partecipazione ed acquisto di valori mobiliari	125.000.000	563.332.128
Cat. XIV	Concessione di crediti ed anticipazioni	2.000.000.000	0
Cat. XV	Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	24.989.600.000	26.000.000.000
TOTALE TITOLO II		167.292.939.393	142.462.596.127
TITOLO III	ESTINZIONI DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI		
Cat. XVI	Rimborso di mutui	0	0
TOTALE TITOLO III		0	0
TITOLO IV	PARTITE DI GIRO		
Cat. XXI	Spese aventi natura di partite di giro	333.133.380.799	328.126.441.018
TOTALE TITOLO IV		333.133.380.799	328.126.441.018

L'aumento della spesa corrente per il 1999, pari a Lit. 53.840.808.898, è da attribuire prevalentemente alle categorie II, IV, VI, VII e VIII a fronte della diminuzione delle spese di cui alla cat. I.

La spesa in conto capitale risulta per il 1999, pari a Lit. 142.462.596.127, facendo registrare una diminuzione rispetto al 1998 di Lit. 24.830.343.266 dovuta in particolare alla cat. XI (acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari) ed alla cat. XIV (concessione di crediti ed anticipazioni).

Le partite di giro vengono indicate in Lit. 328.126.441.018 pari all'importo accertato in "entrate".

**Determinazione dei residui attivi e passivi
provenienti dalla gestione di competenza 1999**

Dalla surriportata situazione finanziaria si rileva, inoltre, che i residui attivi della gestione di competenza risultano pari a Lit. 620.950.639.665 e quelli passivi a Lit. 497.439.178.981.

REPUBBLICA ITALIANA

Consiglio Nazionale delle Ricerche

I residui attivi riguardano per Lit. 547.663.212.960 i trasferimenti correnti da parte dello Stato, delle Regioni e degli enti pubblici e per Lit. 64.567.967.250 da altre entrate con evoluzione di quelle provenienti da alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti che ammontano a Lit. 4.020.000 nonché quelli relativi a partite di giro indicati in Lit. 8.715.439.445.

I residui passivi attengono per Lit. 366.176.141.265 alle spese correnti, per Lit. 67.928.637.573 per spese in conto capitale e per Lit. 63.334.400.143 a partite di giro.

E' da rilevare che per talune partite il Collegio non ha potuto verificare la necessità di conservarle in bilancio per obbligazioni assunte, in mancanza dei relativi atti di impegno, in quanto non disponibili presso il Dipartimento Bilancio e Ragioneria. E' da far presente, inoltre, che non tutti gli uffici inviano al Collegio, per l'esame, i provvedimenti di spesa adottati.

Gestione dei residui provenienti da esercizi pregressi**Residui attivi**

- accertati al 31.12.1998	731.036.988.356
- minori accertamenti	8.840.407.478
- maggiori accertamenti	48.462
- somma riscossa	584.254.320.932
- somma da riscuotere	137.942.308.408

Residui passivi

- accertati al 31.12.1998	666.701.506.936
- minori accertamenti	15.481.778.262
- maggiori accertamenti	0
- somma pagata	462.294.743.261
- somma da pagare	188.924.985.413

Ove si tenga conto anche della gestione di competenza dell'esercizio 1999, l'ammontare complessivo dei residui attivi alla chiusura di detto esercizio risulta pari a Lit. 758.892.948.063 e quella dei residui passivi pari a Lit. 686.364.164.394.

Per quanto riguarda i residui attivi, va sottolineato che alla loro formazione hanno concorso in larga misura i trasferimenti correnti.

REPUBBLICA ITALIANA

Consiglio Nazionale delle Ricerche

Inoltre, i minori accertamenti di residui attivi provenienti da esercizi precedenti indicati in Lit. 8.840.407.478 concernono la proposta di eliminazione di ben n. 1667 partite residue provenienti da esercizi remoti, formulata sulla base delle risultanze dell'attività di revisione compiuta dai reparti amministrativi competenti.

Tali partite riguardano n. 22 capitoli e vengono di seguito riportate per esercizio di provenienza:

1978 e prec.	-	877.249.717
1979	-	10.570.053
1980	-	11.995.034
1981	-	4.965.023.879
1982	-	20.006.188
1983	-	27.348.168
1984	-	50.894.082
1985	-	57.021.045
1986	-	129.997.799
1987	-	182.316.199
1988	-	156.300.939
1989	-	232.243.027
1990	-	165.492.521
1991	-	488.877.862
1992	-	1.003.754.959
1993	-	67.866.945
1994	-	149.340.233
1995	-	198.805.375
1996	-	39.254.400
1997	-	4.822.104
1998	-	1.178.487
Totale	-	<u>8.840.359.016</u>

Le motivazioni con le quali si chiede la eliminazione possono essere così sintetizzate:

- i costi per l'esperimento di atti intesi ad ottenere la riscossione dei crediti superano l'importo da recuperare;
- l'insussistenza per erronea liquidazione dell'importo;
- insussistenza di crediti per quote residuali di corrispettivi esigibili in base a resa di conto;
- insussistenza di crediti residuali risultanti dalla differenza tra corrispettivi od entrate ad altro titolo ed il minore importo riscosso;